

*Nina's* DRAG  
QUEENS

## BIO

La compagnia Nina's Drag Queens è formata da attori e danzatori che hanno scelto di coniugare teatro e arti performative intorno alla figura multiforme, eclettica e irriverente della Drag Queen, vera e propria **maschera post-moderna**, in un percorso di ricerca fortemente legato alla rilettura e riscoperta dei classici teatrali.

Nasce a Milano nel 2007 da un'idea di Fabio Chiesa, indagando l'universo drag attraverso happening e serate di varietà, il cui apice è **Nina's Radio Night** (2011). Sviluppa poi la sua poetica in collaborazione con Francesco Micheli, regista de **Il Giardino delle Ciliegie** (2012), rilettura en travesti del capolavoro di Cechov, al quale seguono **DragPennyOpera** (2015) a partire da The Beggar's Opera di John Gay, il monologo **Vedi alla voce Alma** (2016), ispirato a Jean Cocteau, **Queen Lear** (2019), **Le Gattoparde** (2020), **As you like it** (2023).

Il nucleo artistico della compagnia è attualmente composto da: Alessio Calciolari, Gianluca Di Lauro, Sax Nicosia, Stefano Orlandi, Lorenzo Piccolo, Ulisse Romanò.

## POETICA

Il teatro delle Nina's Drag Queens, da sempre creato coralmemente, è fatto di **canzoni, coreografie, citazioni**. Attinge dalla cultura pop, dal cinema e dall'opera lirica. Manipola materiali esistenti e li sviluppa in contesti nuovi, superando la divisione tra generi artistici. La poetica delle Nina's assomiglia a quella del clown: indossano un costume, una maschera di trucco, toccano la comicità, rischiano il ridicolo. Una Drag Queen deve poter far **ridere**, ma anche emozionare, turbare, e perché no, **commuovere**.





# *DragPennyOpera*

**DragPennyOpera** è un'opera buffa e, insieme, un'opera seria. **Un cabaret agrodolce.**  
Un ritratto a colori della nostra umanità così nera.

È l'alba. Nel cortile di un carcere, sotto il patibolo, si danno ritrovo alcune figure. Attendono l'esecuzione del bandito Macheath. Sono le donne della sua vita: Polly, Peachum, Jenny, Lucy, Tigra. Saranno loro a dare vita a questa storia: una storia di amore, morte, sesso e soldi, sullo sfondo di una città corrotta.

Sono donne che tradiscono, che lottano, donne che si usano a vicenda. Cuori neri dalla nascita o anneriti dalla vita, che pulsano vitali in uno scenario desolato. Macheath è l'unico uomo, il bandito, l'eterno assente, e suscita in questi cuori neri sentimenti assoluti. Amato, odiato, agognato, e infine spolpato fino all'osso.

La composizione di questo spettacolo si ispira a **The Beggar's Opera** di John Gay, commedia musicale scritta nel 1728, in cui l'autore miscelava la musica colta e la canzone da osteria, la presa in giro del "gran teatro", la satira più nera, e adattava canzoni già note al pubblico, fossero ballate o arie d'opera.

Allo stesso modo, il linguaggio teatrale delle Nina's Drag Queens è un pastiche di citazioni, affettuose parodie, brani cantati in playback, attingendo al repertorio della musica contemporanea e reinventandolo. Con la stessa allegra ferocia messa in campo da Gay, sotto il segno di un **umorismo amaro e politicamente scorretto.**

## **DragPennyOpera**

uno spettacolo Nina's Drag Queens  
ispirato a "The Beggar's Opera" di John Gay  
con Alessio Calciolari, Gianluca Di Lauro,  
Stefano Orlandi, Lorenzo Piccolo, Ulisse Romanò  
coreografie Alessio Calciolari  
drammaturgia Lorenzo Piccolo  
regia Sax Nicosia  
costumi Gianluca Falaschi  
scene Nathalie Deana  
musiche originali Diego Mingolla  
illustrazione Donato Milkyeyes Sansone  
parrucche Mario Audello  
disegno luci Luna Mariotti  
assistenza ai costumi Rosa Mariotti  
assistenza alla regia Mila Casali

produzione Aparte – Ali per l'arte  
grazie a ATIR-Teatro Ringhiera,  
La Corte Ospitale – Progetto Residenze

con il contributo di Fondazione Cariplo  
per il progetto fUNDER35

spettacolo selezionato da NEXT Lab 2014 – Regione Lombardia







foto: Valentina Bianchi

## *Rassegna stampa*

Con un tocco di impertinenza, potremmo dire che dopo Brecht/Weill ci sono le Nina's Drag Queens. (...)

Ironico, buffo, con un fondo di malinconia. (...)

Non si può non amarle.

Sara Chiappori, Repubblica

Questo mondo magico e basso risuona nell'inconscio dello spettatore, cioè quello spazio profondo che ha a che fare col gioco, il paradossale, il travestimento e una certa dose di spietatezza (...) Suntuoso,

muscolare, coinvolgente.

Elena Cattaneo, Sul Romanzo

La scelta di affidare alle Drag Queen la scena è pionieristico, almeno in Italia. Non si tratta della scena in sé, in cui della presenza drag pullula l'avanspettacolo nazional-popolare, quanto piuttosto del riuscitissimo tentativo di rendere la Drag un'attrice a tutto tondo,

drammatica e comica, surreale e grottesca

con potenzialità che nessun attore

potrebbe mai incarnare.

Daniele Stefanoni, Damma.it